CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: DECRETO SCUOLA E TETTO DEL 30%: QUALI CONSEGUENZE PER LE SCUOLE TORINESI E PER I SERVIZI DELLA CITTA'?

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Il Consiglio dei Ministri del 24 settembre 2026 ha approvato un decreto-legge che introduce, tra le altre misure, nuove disposizioni relative alla composizione delle classi e all'integrazione linguistica degli studenti con cittadinanza non italiana
- A partire dall'anno scolastico 2027/2028, nelle classi prime della scuola primaria il numero degli alunni con cittadinanza non italiana che non siano nati in Italia o che non abbiano frequentato almeno due anni di scuola dell'infanzia non potrà superare il 30% del totale degli alunni della classe
- Nelle classi prime delle scuole secondarie di primo e secondo grado, lo stesso limite del 30% riguarderà gli studenti con cittadinanza non italiana che non abbiano frequentato con esito positivo il sistema scolastico italiano per almeno tre anni
- Qualora le iscrizioni non consentano di rispettare tale limite, gli Uffici scolastici territoriali dovranno adottare misure organizzative volte a distribuire gli studenti tra istituzioni scolastiche limitrofe, nel rispetto del principio di prossimità al domicilio

CONSIDERATO CHE

- Torino presenta una presenza significativa e territorialmente molto differenziata di studenti con cittadinanza non italiana e background migratorio
- Un documento approvato dal Consiglio comunale il 13 aprile 2026 riportava una presenza di alunni con cittadinanza non italiana pari al 31,2% nelle scuole primarie cittadine, che raggiungeva il 56% nella Circoscrizione 6, con percentuali del 77,9% nell'IC Gabelli e del 73% nell'IC Torino II
- Tali percentuali non coincidono con la platea alla quale sarà applicato il nuovo limite, ma evidenziano una forte concentrazione territoriale che rende necessario conoscere preventivamente l'impatto effettivo della nuova normativa sugli istituti torinesi

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Il decreto prevede che le scuole segnalino ai servizi sociali territorialmente competenti i casi nei quali persistenti barriere linguistiche dei genitori ostacolino l'integrazione scolastica e il percorso educativo dei minori
- I servizi sociali potranno prevedere la frequenza gratuita di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana presso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, finalizzati almeno al raggiungimento del livello A2 di conoscenza della lingua italiana
- La Città di Torino ha recentemente rinnovato per il triennio 2026-2028 l'accordo con i 3 CPIA presenti sul territorio cittadino per percorsi strutturati di apprendimento della lingua italiana nell'ambito del sistema di accoglienza SAI, rivolto pertanto a una platea differente da quella potenzialmente interessata dalle nuove disposizioni
- L'applicazione del decreto potrà quindi produrre conseguenze non soltanto sull'organizzazione delle scuole, ma anche sui servizi sociali territoriali e sulla capacità dei CPIA cittadini di rispondere a un eventuale incremento della domanda
- Secondo i dati riportati da Repubblica Torino il 22 settembre 2026, quest'anno in Piemonte i posti destinati ai docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano agli studenti stranieri sono scesi da 70 a 50 e, a Torino, da 36 a 24

INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. Se la Città abbia già avviato o intenda avviare un confronto con l'Ufficio scolastico territoriale per conoscere il numero delle classi prime e degli studenti torinesi che, sulla base dei criteri effettivamente previsti dal decreto, potrebbero essere interessati dal limite del 30%, con particolare riferimento ai quartieri nei quali si registra una maggiore concentrazione
2. Quali conseguenze potrebbero derivare dall'eventuale redistribuzione degli studenti tra istituti limitrofi e se siano già state valutate le ricadute sugli spostamenti delle famiglie, sulla prossimità scolastica e sugli equilibri tra gli istituti dei diversi quartieri
3. Quale sia attualmente la disponibilità di percorsi per l'insegnamento dell'italiano agli studenti stranieri nelle scuole torinesi e quale valutazione esprima l'Amministrazione rispetto alla riduzione dei posti dei docenti specializzati registrata a Torino
4. Quale impatto si preveda sui servizi sociali comunali a seguito del nuovo compito di presa in carico delle situazioni segnalate dalle scuole e se siano state previste risorse aggiuntive, personale o indicazioni operative da parte dello Stato
5. Quale sia l'attuale capacità dei CPIA cittadini di accogliere l'eventuale aumento della domanda di percorsi di alfabetizzazione derivante dall'applicazione del decreto e se il Governo abbia comunicato o previsto risorse aggiuntive per sostenere i nuovi compiti attribuiti ai servizi sociali territoriali e ai CPIA, anche alla luce del fatto che l'accordo attualmente in essere tra Città e CPIA riguarda una platea specifica nell'ambito del SAI

Torino, 25/09/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi